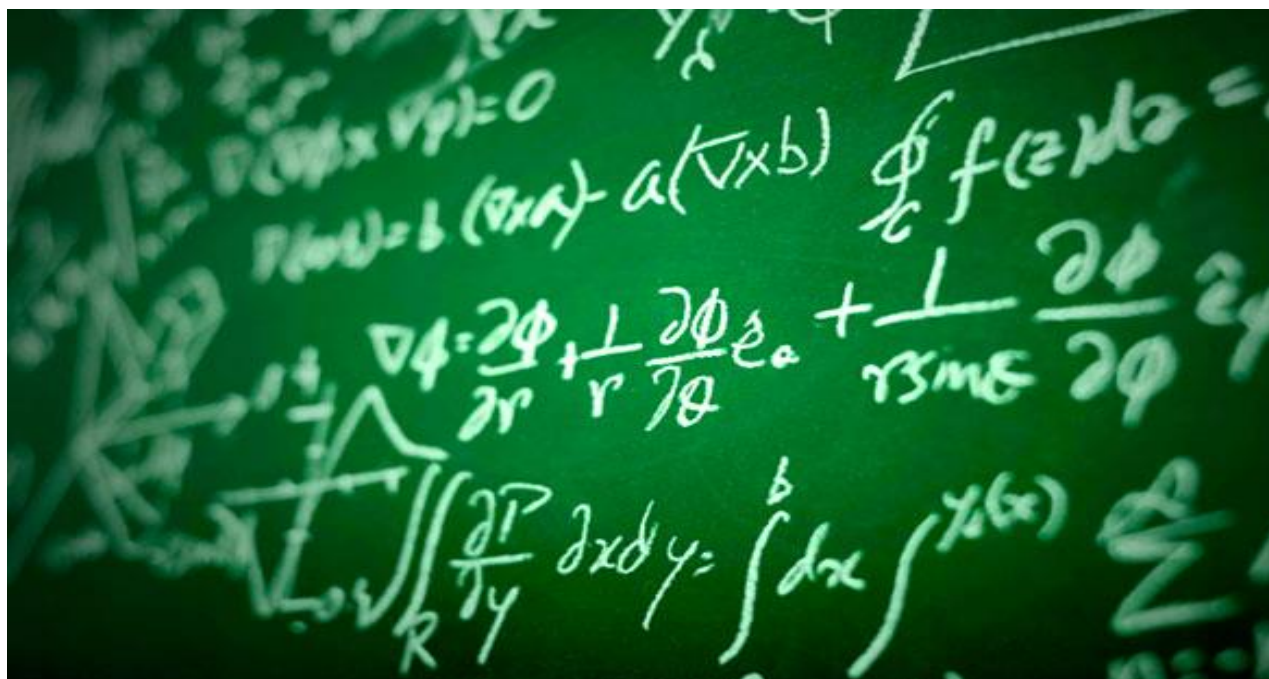




MATEMAGICA

VALERIA BISACCA; FRANCESCA ZAPPULLA; classe 2^A,
a.s. 2016/2017, Liceo Scientifico Tradizionale, I.I.S "8 Marzo",
Settimo Torinese, Torino.

Referente: PAOLA BENEDETTO



Era un giorno intrappolato in una strana coltre di cenere quando sir Eufelio, creatore di un noto incantesimo, incontrò il suo acerrimo nemico, sir Tremponio.

«L'ordine è lo strumento necessario per costruire una società migliore. Senza una rigorosa organizzazione il mondo è paragonabile ad un **sistema** composto da **elementi** che tra loro non interagiscono, compiendo ognuno le proprie azioni senza coordinazione.» spiegò Eufelio.

«Ma se da una parte esiste l'organizzazione, dall'altra è presente sempre il disordine, la pazzia, il caos, qualcosa che propone caratteristiche anormali, che rompono l'equilibrio.» incalzò sir Tremponio.

«E' stata tutta colpa mia se adesso siamo in due a parlare. L'intero pianeta versava in condizioni anche peggiori prima dell'avvento del mio incantesimo, la Matemagica. Mediante un'ellissi di appena due righe ho sintetizzato in maniera molto superficiale ciò che persisteva nel mondo prima che fosse stato conferito un ordine a tutto questo. Ho trascorso il primo periodo della mia lontana giovinezza nel cercare il **fattore** che consentisse il sortilegio: ho consultato i vecchi tomi di mio zio Cornelio e di mio nonno Trogo, mi sono rivolto personalmente alla Convenzione della Magia per affidare il **problema** nelle mani dei più noti e brillanti stregoni del tempo. Solo grazie all'ausilio del Grande Veggente, sir Magistro, i miei piani cominciarono progressivamente a trasformarsi in realtà. Nella mia mente danzavano diverse **formule** senza nessuna apparente connessione **logica** ma ero certo che in mezzo a tutto quell'**insieme universo** di concetti si celasse la corretta **espressione**.

L'Ordine è del mondo la potenza,

Fondamento della sopravvivenza

Ma di base ce l'ha solo chi è all'altezza.

ΜΑΤΣΜΑΓΙCΑ!

Il mio urlo risuonò per l'**intero** edificio dove mi ero rifugiato e giunse ai miei stessi timpani in maniera feroce, quasi fracassandoli.» continuò Eufelio.

«Ma evidentemente l'esito non rispecchiò le tue aspettative iniziali. L'euforia prese il sopravvento sul tuo corpo e la trepidazione ti offuscò la mente e ti bendò gli occhi.» concluse sir Tremponio, apparcchiando un'espressione soddisfatta in volto.

«Taci, tu, demone infame!» continuò Eufelio. «Non sei consapevole di ciò che affermi! Posso riscontrare invece numerosi aspetti **positivi** che testimoniano il

mio buon operato. La Matemagica incrementa l'utilizzo della **logica** e mediante essa, infatti, fu risolta la maggior parte dei **problemi** che persistevano nel mondo prima della sua introduzione!»

«Come spieghi l'elevata confusione che ciò che definisci "buon operato" provoca nelle menti delle persone chiamate "studenti"? Reputi la Matemagica un vero strumento per ottenere un ordine?» replicò Tremponio.

Dopo attimi di riflessione, Eufelio rispose: «La Matemagica fornisce numerose certezze che non si basano su criteri soggettivi, bensì su regole, norme, formule, leggi specifiche e non trascurabili! Coloro che non dispongono di mezzi sufficienti per comprendere i principi su cui essa si basa, se la possono cavare con le loro abilità! Non posso trovare una soluzione a tutto!»

«Sei un essere egoista!» sbraitò Tremponio. *«In te non alberga nessun sentimento che si avvicina all'abnegazione. Dopo tanti anni di studi e di ricerche presso il grande Collegio della Magia mi stupisco del fatto che "un noto e illustre mago" quale tutti ti definiscono non rispetti le regole della buona educazione: un operato si svolge una volta e bene, cercando in tutti i modi di evitare conseguenze disastrose. Dovresti cercare una **soluzione**, in nome di tutti quelli studenti ai quali non hai recato altro che confusione!»*

«Non condivido la tua idea, se così si può definire una tale offesa.» sentenziò Eufelio. «Credo, anzi, di aver apportato nuovi cambiamenti alla vita di tutti i giorni. La Matemagica ha dato **origine** alla tecnologia, ha consentito la nascita di dispositivi alquanto sofisticati, basati su numeri, codici, leggi! Strumenti adoperati dagli studenti stessi, ai quali è notevolmente agevolato il lavoro: grazie al computer sono in grado di svolgere anche i compiti più ostici e mediante il cellulare è possibile contattare i compagni in caso di emergenza. Ti sembra un aspetto trascurabile, Tremponio? Quale altro mago sarebbe stato in grado di compiere un'impresa eguagliabile?»

Eufelio allargò le braccia e aggrottò la fronte, invitando il suo interlocutore a fornirgli una risposta alquanto immediata.

*«Gli strumenti tecnologici che hai citato hanno assunto un ruolo molto pericoloso: distruggono gli studenti, cancellano i **rapporti** interpersonali, alienano la società! Nessun mago sarebbe stato in grado di eguagliare la tua impresa perché nessun negromante desidera la distruzione di questo mondo!»* replicò sir Tremponio.

«Nel tuo cuore si è sedimentato un robusto strato di invidia! Nessun veggente prima di me ha avuto il coraggio di osare per costruire una società migliore. Quali obiezioni puoi sollevare in merito ai progressi scientifici? La Matemagica

ha offerto numerosi posti di lavoro a tutti coloro che conoscono le leggi che la regolano: e questi cittadini sono soddisfatti delle loro vite, hanno un guadagno sicuro e un alloggio in cui abitare.» balbettò sir Eufelio.

*«Non sei convinto di ciò che affermi, si intuisce dal tono della tua voce. In fondo riconosci di aver effettuato un incantesimo errato, che ha recato vantaggio ad una ristretta porzione di popolazione: a tutti coloro che dispongono di un **quoziente** intellettivo sopra la **media**. E le norme del Collegio della Magia non sono queste, ma si concretizzano nella realizzazione di un incantesimo equo e ben progettato.»* terminò sir Tremponio.

L'altro scosse il capo e aggrottò la fronte, manifestando un profondo senso di disapprovazione. All'improvviso sir Tremponio estrasse dal suo giubbotto un dispositivo elettronico che si illuminò non appena egli pigiò un pulsante rosso: un disco volante comparve sotto i suoi piedi e lo fece fluttuare nell'aria.

«Quando ti pentirai dell'errore commesso, sarà troppo tardi.»

E con queste parole si dileguò, lasciando un sir Eufelio alquanto turbato.